

# Cresce l'occupazione grazie ai precari e agli immigrati

L'Istat: disoccupazione ai minimi dal 1993  
Ma al Sud è ancora emergenza per il lavoro

di Laura Matteucci / Milano

**BOOM** Dati record per la disoccupazione in Italia. Nel 2006, il tasso è sceso al 6,8% dal 7,7% del 2005, ed è il più basso dal 1993, da quando cioè esistono dati confrontabili. Alla vigilia dell'avvio del confronto tra governo e sindacati, oggi a Palazzo Chigi, e in

piena discussione sulla legge 30, arrivano dall'Istat dati decisamente buoni sul mercato del lavoro nel 2006, cui hanno contribuito in massima parte i contratti a tempo determinato (46% sulla crescita complessiva dell'occupazione), e la regolarizzazione degli immigrati (28%). Resta comunque il nodo del sud.

In termini di occupati, l'aumento è stato dell'1,9%, 425mila in più rispetto all'anno prima. Sul trimestre sono saliti dell'1,5%, 333mila unità. Un contributo rilevante è stato ancora una volta fornito dai contratti a tempo determinato (+191mila unità) e dagli stranieri (+90mila unità).

La dinamica dell'occupazione negli ultimi tre mesi riflette la ripresa dell'espansione della domanda di lavoro in agricoltura e nelle costruzioni, di un andamento positivo nei servizi e di una contrazione nell'industria in senso stretto.

Nell'elenco dei numeri forniti dall'Istituto di statistica spiccano alcuni dati chiave: l'occupazione dipendente è aumentata, rispetto al 2005, del 2,3% (+381mila); la crescita dell'occupazione straniera, poi, è risultata pari a 178mila unità (99mila uomini e 80mila donne). Positiva anche la riduzione della disoccupazione al sud dove lo scorso anno l'occupazione è salita dell'1,6% (+105mila unità, di cui 21mila stranieri).

Per settori, è stata l'agricoltura a segnare l'aumento più importante di occupati: 34mila (+3,6%). In-

Nel 2006, più 425mila occupati rispetto a un anno prima. Meglio l'agricoltura, i servizi e le costruzioni

fine uno dei dati più rilevanti: il lavoro dipendente a termine è aumentato nella media dello scorso anno, rispetto al 2005, del 9,7% (+196mila unità).

Cifre confermate anche dall'Isae, secondo cui la percentuale del lavoro a termine (13,6% dell'occupazione dipendente), si è avvicinata a quella europea (16% nel primo trimestre 2006, dati Eurostat). L'Isae segnala anche l'espansione dell'occupazione a tempo parziale (+4,7%, +105mila unità rispetto ad un anno prima).

Il segretario confederale Cgil, Fulvio Fiamoni, spinge perché alla trattativa che si apre con il governo «venga data centralità alla lotta contro la precarietà». «La fase di crescita produttiva - spiega Fiamoni - va sostenuta e deve essere accompagnata da norme per la buona occupazione, dopo quelle previste in Finanziaria».



Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, alla celebrazione del 50° dei Trattati di Roma con Mendez Candido, John Monks, Epifani e Bonanni. Foto Ansa

L'INTERVISTA

**CESARE DAMIANO**

«Incide l'emersione dal lavoro nero»

«È un trend positivo  
Si vedono i primi effetti delle misure del governo»

di Giampiero Rossi / Milano

**Ministro Damiano allora anche l'occupazione si è rimessa in moto?**  
«Siamo di fronte a dati positivi, di cui dobbiamo ovviamente rallegrarci. Come sempre, tuttavia, è bene leggere attentamente quei numeri».

**Perché? Forse non rappresentano un'evoluzione reale della situazione in Italia?**  
«No, al contrario. Perché è importante sottolineare che aumenta il tasso di occupazione di quasi un punto percentuale e contestualmente diminuisce il tasso di disoccupazione. Però questi dati vanno letti anche alla luce di alcuni fenomeni che si registrano già da qualche anno a questa parte e che possono condurre a una leggera sopravvalutazione».

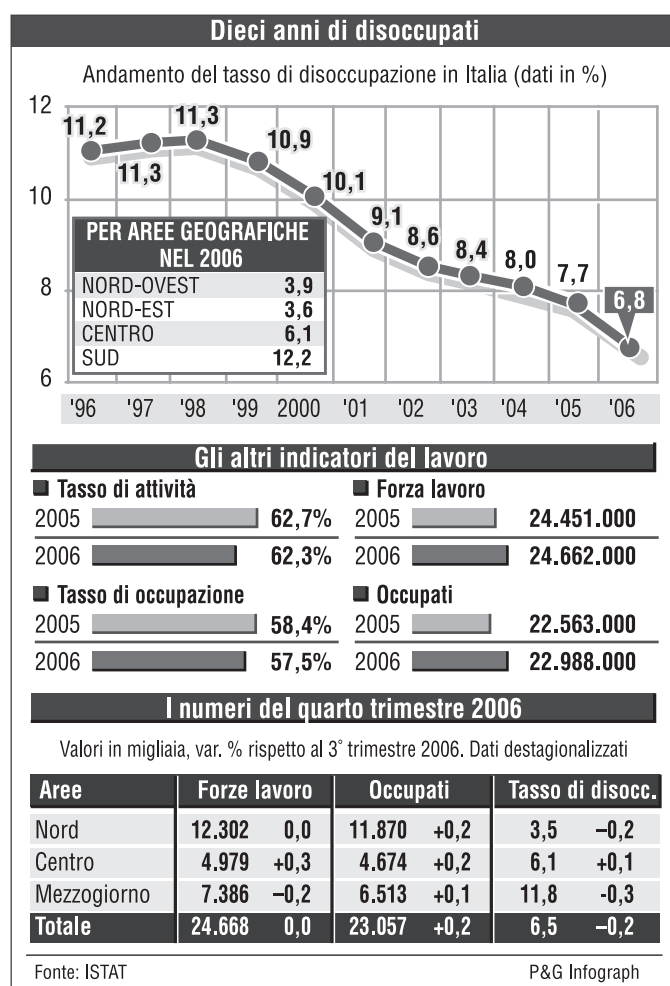
**Per esempio?**  
«Da una parte la regolarizzazione dei lavoratori immigrati e dall'altra la diversa contabilizzazione degli occupati discontinui. Infatti lo svolgimento di lavori, per esempio, trimestrali da parte di una stessa persona può essere considerato alla stregua di un unico posto di lavoro. Al di là di queste cautele, comunque, non c'è dubbio che siamo di fronte a un trend positivo, che comincia a registrare alcuni effetti delle scelte contenute nella legge finanziaria in materia di lavoro».

**Quali misure, secondo lei, hanno iniziato a incidere sull'occupazione?**  
«Per esempio accanto alla regolarizzazione degli immigrati c'è il fenomeno dell'emersione del lavoro nero, soprattutto in edilizia e in agricoltura. E questo è il risultato delle normative contenute nel "pacchetto sicurezza" varato nell'agosto scorso. Infatti in sei mesi le nuove norme hanno consentito di sospendere circa 600 imprese edili presso le quali è stata individuata manodopera in nero oltre la soglia del 20%. E secondo i dati dell'Inail tutto ciò ha significato l'emersione di quasi 50.000 posti di lavoro».

**Ma dal centrodestra c'è chi indica la legge 30 come la principale origine di questa crescita dell'occupazione. Lei che ne dice?**  
«Come abbiamo più volte sottolineato, le nuove modalità di applicazione della legge 30



Il ministro Damiano. Foto Ansa



Solo a Roma, l'occupazione è al livello più alto mai raggiunto: 24mila in più lo scorso anno, ben 207mila in più tra il 2000 e il 2006, con un rafforzamento sia nei servizi sia nell'industria che nel 2006 ha registrato un aumento del 4,5% degli occupati.

Ancora qualche dato: nel quarto trimestre 2006 il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato pari a 1 milione 709mila unità, in calo rispetto allo stesso periodo del 2005 (-13,7%, pari a -272mila unità). Il tasso di disoccupazione è al 6,9% (8% nel quarto trimestre 2005). Rispetto al terzo trimestre 2006, al netto dei fattori stagionali, il tasso di disoccupazione si è ridotto di due decimi di punto.

Resta però pesante la situazione al sud: qui il tasso di disoccupazione è infatti al 12,2%, il doppio della media italiana e quasi il quadruplo rispetto al nord (3,8%). E non solo: nelle regioni meridionali sono in aumento anche gli inattivi, cioè coloro che hanno rinunciato alla ricerca di lavoro e che, non venendo classificati come disoccupati, non vengono neanche conteggiati nelle statistiche. Si tratta di oltre 6,47 milioni di persone, 57mila in più rispetto al 2005 (+0,9%), un numero quasi equivalente ai 6,51 milioni di occupati.

## Statali, sciopero generale in aprile

Rottura con Padoa-Schioppa sul contratto. Raggiunta l'intesa sul precariato

/ Roma

**CONFLITTI** Un accordo in mattinata sui precari con il ministro Nicolais, e nel pomeriggio uno strappo sui contratti con Padoa-Schioppa che potrebbe portare al primo sciopero generale del pubblico impiego in questa legislatura. In assenza di segnali di pace da parte di via Ventiseptembre gli esecutivi di Fp-Cgil, Fps-Cisl e Uilpa proclameranno la protesta la settimana prossima e fisseranno la data al 16 aprile, già fissata per lo sciopero dei lavoratori della scuola, anche loro con le retribuzioni ferme. Non solo. La querelle rischia di ricadere sui tavoli che oggi si apriranno a Palazzo Chigi, è Paolo Pirani della segreteria Uil a paventare il rischio definendo

«paradossale» l'avvio della concertazione «con una rottura su una questione così decisiva».

Che i sindacati e il titolare dell'Economia fossero ai ferri corti era chiaro da un pezzo. È parso ancor più chiaro quando sulla questione del potere d'acquisto di 3 milioni e mezzo di persone è caduto il silenzio. Secondo cifre attribuite alla Ragioneria dello Stato servirebbero 2 miliardi di euro. I sindacati non le confermano ma ricordano l'incontro del 4 novembre quando con il governo venne raggiunta un'intesa per un emendamento alla Finanziaria che avrebbe spianato la strada ai rinnovi. Ieri il ministro Padoa-Schioppa ha detto di non ricordare l'esito di un incontro così lontano, questo almeno riferiscono i sindacati tra la sor-

presa e l'irritazione. «Con queste condizioni, in cui il ministro dell'Economia non ricorda di avere assunto impegni sui rinnovi, lo sciopero generale del pubblico impiego è inevitabile», è stato il commento unanime. «Ovviamente, essendo persone ragionevoli, continuiamo a sperare che il ministro cambi rotta e che i tavoli che partono domani (oggi, ndr) indichino una via d'uscita», dice Carlo Podda di Fp-Cgil. Per Fps-Cisl Rino Tarelli denuncia

I sindacati denunciano il mancato rispetto degli impegni presi al momento della Finanziaria

«il ministro ha dimenticato gli impegni presi con la Finanziaria. Il 2006 è saltato perché nella vecchia manovra non c'erano i soldi e delle risorse per il 2007 che dovevano decorrere dal primo gennaio non si è visto nulla. Si vuole saltare il biennio contrattuale e andare direttamente al 2007-2008». Quanto alla Uilpa, la valutazione di Salvatore Bosco guarda alla concertazione: «L'esito della riunione di oggi avrà ripercussioni sull'incontro di domani con il governo». Lo sciopero di aprile è preceduto il 30 marzo da quello di Rdb-Cub i cui rappresentanti ieri hanno occupato una sala del ministero della Funzione pubblica minacciando di passarci la notte. Protestano per l'«apartheid» sindacale e chiedono di far parte del tavolo delle trattative che finora li ha esclusi.

r. ec.

«Pur buoni, questi dati confermano l'esistenza in Italia del problema della precarietà»

«Oggi procederemo alla divisione dei tavoli di confronto, la concertazione è la sola via percorribile»



# il salvagente

**Dialer: sono a rischio anche le linee Adsl, perché...**

Una nuova preoccupazione corre lungo la Rete. Novità positive, invece, per gli 899.



**Bambine o modelle?**

C'è qualcosa che non va in una moda che "trucca" i piccoli.

**Sepolti dalle rate**

Revolving, cessioni del quinto e altro: come non naufragare.